

DECRETO PAGAMENTI/Firmato il decreto che ripartisce le risorse ai 9 enti richiedenti

# Debiti p.a., alle regioni 5,6 mld

## Ai governatori 2,3 mld quest'anno e 3,3 nel 2014

DI FRANCESCO CERISANO

**D**opo i 4,5 miliardi attribuiti a comuni e province, arrivano anche i soldi per le regioni. Si tratta di 5,6 miliardi che i governatori dovranno utilizzare per pagare i debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 (ovvero per i quali sia stata emessa fattura entro la stessa data). Tra i debiti da estinguere rientrano anche i pagamenti delle regioni verso gli enti locali, mentre restano esclusi i debiti finanziari e sanitari. A suddividere le risorse è il decreto del Mef che, con tempismo perfetto rispetto alla tabella di marcia del dl 35 (la deadline era il 15 maggio) ha ripartito proporzionalmente gli importi tra le regioni richiedenti che in realtà non sono state molte. Solo nove, infatti, (Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Toscana e Sicilia) hanno inviato al Mef entro il 30 aprile le richieste di anticipazione di liquidità per i pagamenti. I governato-

La ripartizione delle risorse alle regioni				
	Richiesta regione	Anticipazione 90%	2013	2014
Calabria	499.957.590,90	250.561.006,19	101.249.667,80	149.311.338,39
Campania	2.943.546.921,68	1.452.600.000,00	586.983.863,48	865.616.136,52
Lazio	3.955.099.195,81	2.287.800.000,00	924.481.400,84	1.363.318.599,16
Liguria	57.811.564,48	42.226.760,64	17.063.491,05	25.163.269,59
Marche	37.515.201,97	19.434.619,27	7.853.371,82	11.581.247,45
Molise	45.279.429,46	27.460.187,17	11.096.438,63	16.363.748,54
Piemonte	2.295.144.463,85	1.107.900.000,00	447.693.392,78	660.206.607,23
Toscana	157.098.218,14	95.273.869,96	38.499.397,13	56.774.472,83
Sicilia	607.324.873,92	347.132.250,97	140.273.323,57	206.858.927,40
<b>Totale</b>	<b>10.598.777.460,21</b>	<b>5.630.388.694,20</b>	<b>2.275.194.347,10</b>	<b>3.355.194.347,10</b>

ri hanno chiesto 10,5 miliardi ma, come detto, per il momento ne riceveranno solo 5,6, ossia il 90% dei fondi a disposizione che da una dotazione iniziale di 8 miliardi sono stati ridotti a 6,2 miliardi dagli emendamenti approvati alla camera.

Le risorse ai governatori sa-

ranno spalmate su due anni, 2013 e 2014. Per quest'anno la dotazione sarà di 2,275 miliardi, mentre l'anno prossimo la fetta sarà un po' più sostanziosa: 3,355 miliardi. Il decreto firmato ieri dal ministro dell'economia **Maurizio Saccomanni**, e in attesa di

essere pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, indirizza la parte più consistente di fondi alla regione Lazio che in due anni si porterà a casa 2,287 miliardi. Dietro la regione guidata da Nicola Zingaretti si piazzano la Campania, che si aggiudica 1,4 miliardi, e il Piemonte che

aveva chiesto 2,3 miliardi e riceverà un miliardo e cento. L'assegno più magro, invece, se lo aggiudica la regione Marche: 19 milioni. Sempre ieri Saccomanni ha firmato il decreto che consente lo sblocco del pagamento dei debiti scaduti dei ministeri.

L'ANCE: SERVONO RISORSE PER IL 2014. BUZZETTI: PERSI 360 MILA POSTI DI LAVORO

## Nei lavori pubblici il piatto piange, mancano 12 mld

Delrio: pagheremo tutto. Per i comuni nessun problema di liquidità dalla sospensione dell'Imu

**I**l decreto sblocca-debiti funziona, ma nel settore dei lavori pubblici (che poi è uno dei più esposti al fenomeno dei mancati pagamenti) il piatto piange. Le imprese edili infatti avanzano dalla p.a. 19 miliardi di fatture non pagate (circa due terzi dei quali da enti locali e regioni) mentre il dl che ieri è stato approvato con larga maggioranza dalla camera, ne sblocca per il momento solo 7,5 per il 2013. Di qui la necessità sempre più forte di avviare una fase due dell'operazione con la prossima legge di stabilità. L'allarme sull'incapacità delle risorse è stato lanciato ieri dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili, nel corso di un convegno sul dl 35. La macchina organizzativa prevista dal decreto sta intanto avviandosi ad andare a regime. Dopo la ripartizione delle somme destinate a comuni e province, che nel complesso hanno incassato rispettivamente 3,5 miliardi e 1 miliardo di euro da destinare all'abbattimento dello stock di debito, ieri è stata la volta delle regioni a cui il Mef ha ripartito con decreto 5,6 miliardi di euro di cui 2,3 già quest'anno e 3,3 nel 2014 (si veda altro pezzo in pagina). Segno che il sistema funziona, anche se si registra ancora qualche intoppo. Ad oggi risultano registrati sulla piattaforma telematica del Mef solo il 62% dei comuni, l'83% delle province, l'82% delle regioni. E questo preoccupa i costruttori secondo cui «senza un'accelerazione, la procedura di registrazione degli enti non si concluderà prima di giugno». L'Associazione chiede inoltre «modi-

fiche alle regole del Patto di stabilità interno» e un'azione a livello europeo per «sfruttare ogni flessibilità di bilancio concessa» al fine di «escludere dal Patto gli investimenti per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio».

Pronta la replica del ministro per gli affari regionali, **Graziano Delrio**, che alla platea dei costruttori ha ricordato come solo 900 piccoli comuni non sono ancora iscritti alla piattaforma del Mef. «Pagheremo tutto e in tempi non lunghissimi», ha assicurato Delrio, ricordando che gli accordi fatti in Conferenza Unificata, con regioni ed enti locali «vanno nella direzione di allentare il patto di stabilità interno e devono portarci a un maggiore ottimismo».

Il presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, ha rimarcato l'attenzione sulle ricadute occupazionali che la crisi e i mancati pagamenti della p.a. hanno avuto sul settore delle costruzioni. Negli ultimi anni sono andati in fumo 360 mila posti di lavoro «una cifra equivalente a 72 Ilva, 450 Alcoa o 277 Termini Imerese», che tenen-

do conto dell'indotto sale «fino a 550 mila unità». Tuttavia, ha proseguito, ci sono «30 miliardi di euro di risorse disponibili bloccate dalla burocrazia» che se fossero spese «genererebbero oltre 510 mila nuovi posti di lavoro e avrebbero una ricaduta complessiva sul sistema economico per circa 100 miliardi di euro». Il riferimento è ai 30 miliardi stanziati dal Cipe negli ultimi 4 anni per opere pubbliche e che comprendono 2 mld per la messa in sicurezza delle scuole, 2 mld per la manutenzione del territorio, 16 mld per le infrastrutture di trasporto, 2 mld per la depurazione delle acque,

1 mld per interventi sulle università, 7 mld per altri interventi come l'edilizia sanitaria o la riqualificazione urbana.

Sul problema, sollevato da Buzzetti, della mancata previsione di risorse per il pagamento dei debiti nel 2014 Delrio ha specificato che «nel 2014 il governo deve prevedere risorse per chiudere la partita del

pregresso perché l'obiettivo finale è quello di non dovere più pagare debiti arretrati».

Sul tema dell'Imu, che per l'Ance deve essere superata perché, ha detto Buzzetti, «si è intaccato il sogno sociale della casa», Delrio ha assicurato che il governo ha come priorità quella di una revisione dell'imposta nel senso di intervenire sulle fasce più deboli, ma «il problema è che l'Imu ha stravolto l'impostazione della legge sul federalismo fiscale; una tassazione immobiliare deve esserci, come c'è in tutti i paesi europei, e deve essere accoppiata alla revisione degli estimi catastali che ormai è imprescindibile». In ogni caso, ha promesso il ministro, la revisione dell'Imu tutelerà le fasce deboli e non taglierà risorse agli enti locali.

Il presidente reggente dell'Ance, **Alessandro Cattaneo**, ha però messo in guardia su eventuali ricadute per gli enti locali: «faremo le barricate se la revisione dell'Imu si scaricherà sui comuni determinando tagli ai servizi; occorre affrontare complessivamente il tema della fiscalità sulla casa».

Sul tema della crescita Delrio ha condiviso le richieste Ance di consentire interventi immediati sul dissesto idrogeologico, sulle scuole e sulle città: «bisogna superare le assurdità del patto di stabilità perché è evidente che alcune spese in conto capitale producono risparmi, come è il caso della prevenzione sul territorio».

Francesco Cerisano  
Andrea Mascolini



Graziano Delrio

## Tutte le novità del decreto pagamenti

<b>Pagamenti dei debiti dei comuni e delle province</b>	Sono esclusi dal Patto per un importo complessivo di 5 mld di euro i pagamenti dei debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 o per i quali sia stata emessa fattura entro la stessa data. Il 90% del totale di 5 mld (4,5) è stato suddiviso ai singoli comuni e alle province richiedenti con decreto del Mef che complessivamente ha riconosciuto 3,5 mld ai comuni e uno alle province. Il restante 10% sarà attribuito entro il 15 luglio
<b>L'intervento della Cassa depositi e prestiti</b>	Gli enti che non possono avvalersi della procedura di cui sopra per carenza di liquidità chiedono alla Cassa depositi e prestiti un'anticipazione per far fronte ai pagamenti
<b>Patto verticale incentivato</b>	Sale da 800 milioni a 1,2 mld di euro l'incentivo che sarà erogato alle regioni affinché nel 2013 e nel 2014 liberino spazi finanziari a comuni e province attraverso il meccanismo del patto verticale. Complessivamente al comparto dei comuni andranno 954 milioni e a quello delle province 318. Almeno la metà dell'importo di competenza dei comuni dovrà essere destinato ai mini-enti con popolazione compresa tra 1.000 e 5 mila abitanti
<b>Pagamento dei debiti delle regioni</b>	Le regioni che non possono far fronte al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura entro il predetto termine, ivi inclusi quelli a favore degli enti locali, chiedono al Mef entro il 30 aprile l'anticipazione che poi sarà ripartita proporzionalmente con decreto del Mef da emanare entro il 15 maggio
<b>Sospensione dei lavori per mancato pagamento</b>	Le imprese potranno liberarsi più facilmente dai contratti con la p.a., chiedendone la risoluzione quando l'ammontare delle rate di acconto non pagate raggiunge il 15% dell'importo netto contrattuale
<b>Tares</b>	Per il 2013 le prime rate della Tares si pagheranno in base ai vecchi importi della Tarsu/Tia. I pagamenti saranno scomputati dall'ultima rata che invece si pagherà a dicembre secondo le nuove regole. Unitamente all'ultima rata del tributo si pagherà la maggiorazione di 0,3 euro a metro quadrato il cui gettito andrà allo stato
<b>Imu</b>	Dal 2013 le delibere comunali di approvazione delle aliquote e delle detrazioni Imu, nonché i regolamenti Imu devono essere inviati in via telematica al Mef per essere pubblicati sul portale del federalismo fiscale. L'efficacia delle delibere decorre dalla data di pubblicazione sul predetto sito informatico. Per il 2013 il versamento della prima rata dell'Imu è eseguito pagando il 50% di quanto pagato in totale nel 2012, indipendentemente dalle scelte dei comuni. Il versamento della seconda rata di dicembre, invece, dovrà tenere conto degli atti pubblicati sul portale del federalismo entro il 16 ottobre
<b>Ricognizione debiti dei ministeri, aggiornamento</b>	Invio ogni 3 mesi del prospetto di pagamento dei debiti. Da evidenziare quelli non estinti
<b>Rimborsi fiscali</b>	Un provvedimento individua termini e modalità attuative per l'aumento dello stock rimborsabile. Nel 2013 2,5 mld, 4 mld nel 2014
<b>Cessione dei crediti</b>	Priorità ai crediti non oggetto a cessione pro soluto. Ordine cronologico, credito più antico risultate da fattura o richiesta di pagamento, contratto o accordi transattivi
<b>Monitoraggio</b>	Accordi con le associazioni dei consumatori per verificare la liquidità derivante dal pagamento dei crediti. Relazione annuale sul sistema di monitoraggio
<b>Società in house</b>	Il pagamento che ricevono dalla p.a. per i loro crediti debbono essere prioritariamente girati per il pagamento dei loro debiti
<b>Sequestri e azioni di pignoramento</b>	Se ci sono stati accordi di natura transattiva sospese le azioni esecutive sulle somme dei piani di pagamento
<b>Posta elettronica certificata e pagamenti in 30 giorni</b>	Entro il 30 giugno 2013 una e-mail della p.a. indicherà importo e data entro la quale provvederanno al pagamento dei debiti. L'omessa comunicazione fa scattare il danno erariale
<b>Durc retroattivo</b>	La data di riferimento sarà quella dell'emissione della fattura o di richiesta equivalente di pagamento
<b>Monitoraggio per la piattaforma elettronica</b>	Dal primo giugno 2013e entro il 15 settembre 2013le p.a. comunicano attraverso la piattaforma elettronica l'elenco dei debiti certi, liquidi e esigibili maturati alla data del 31/12/12 che non risultano estinti alla data della comunicazione
<b>Tempi del monitoraggio</b>	Dal primo gennaio 2014 l'elenco che si riferisce al 31 dicembre di ciascun anno è trasmesso dalle p.a. entro il 30 aprile di ciascun anno. Sanzioni in caso di inadempienza
<b>Tempi certi di pagamento</b>	Le p.a. hanno facoltà di indicare per parte o totalità dei debiti in sede di comunicazione la data prevista per il pagamento anche ai fini delle compensazioni fiscali
<b>Piattaforma elettronica</b>	Registrazione delle p.a. entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Nella comunicazione possono inserire anche la data del previsto pagamento. Aggiornamenti con cadenza mensile sul sito dal 30 settembre 2013
<b>Cessioni dei crediti. Autenticazione</b>	Autenticazione delle sottoscrizioni degli atti di cessione è gratuita con l'ufficiale rogante dell'amministrazione debitrice. In caso interviene il notaio gli onorari sono ridotti alla metà
<b>Compensazione certificazioni e crediti tributari</b>	La compensazioni con le cartelle Equitalia è possibile a scelta del creditore per i pagamento di somme a seguito dell'iscrizione a ruolo entro il 31 dicembre 2012
<b>Compensazioni con atti deflattivi del contenzioso tributario</b>	Su richiesta del debitore si possono compensare crediti p.a. con atti di definizione, acquiescenza, definizione agevolata. Necessaria certificazione con data prevista per il pagamento. I termini della procedura sono definiti da un decreto del Mef entro il 30 giugno 2013
<b>Rapporti commerciali con le p.a. oltre i 10 mila euro</b>	Non scatta il blocco dei pagamenti oltre i 10 mila euro se l'impresa ha la procedura di rateizzazione con Equitalia in corso
<b>Nuovi adempimenti</b>	Le imprese alleggeranno alla dichiarazione dei redditi i crediti certi, liquidi e esigibili vantati distinti per ragione di ente pubblico debitore